

Il culto dell'Immacolata in Cittanova

Il culto dell'Immacolata in Cittanova estende le sue radici sino alla fine del XVI secolo. In quel periodo, la nobile famiglia Grimaldi eresse, per volontà del popolo, una chiesetta dedicata all'Immacolata. All'indomani del terribile terremoto del 5 febbraio 1783, la Chiesa dell'Immacolata fu inglobata nella nuova Chiesa Matrice. La cappella, secondo la tradizione fu ricostruita dalla Principessa di Gerace, discendente ed erede dei Grimaldi. Questa, sempre secondo la tradizione popolare, trasportò per la fabbrica del luogo sacro dodici ceste di pietre sul luogo dove sarebbe sorto il sacro edificio, in onore delle dodici stelle che incoronano l'Immacolata. Allo stato attuale delle ricerche storiche, risulta ancora anonimo l'autore dell'effigie venerata dai Cittanovesi, forse è attribuibile ad una Scuola napoletana del XVIII secolo. Si sa per certo che, tra i tanti restauri, uno fu eseguito dal noto Scultore napoletano Francesco Biangardi (1832-1911). Nel corso dei secoli, i cittanovesi attribuirono alla potente ed efficace intercessione della Madre di Dio la protezione in occasione dei terremoti del 16 Novembre 1894, del 8 settembre 1905 e del 28 Dicembre 1908; di epidemie e pestilenze, di guerre ed in ogni pubblica e privata necessità. I diversi segni e le numerose testimonianze del materno patrocinio della Vergine Santissima spinsero il popolo cittanovese a chiedere che l'Immacolata venisse riconosciuta Protettrice della città insieme al glorioso San Girolamo. Un rescritto della Sacra Congregazione dei Riti del 22 Marzo 1922 riconobbe questa richiesta dei fedeli di Cittanova dichiarando l'Immacolata Vergine come Patrona, insieme a San Girolamo, della città. In occasione della festa Immacolata del 1924, il Padre predicatori Filippo Gerardi dei Frati Minori Conventuali, durante il tradizionale panegirico, lanciò la proposta di una solenne coronazione della venerata effigie dell'Immacolata. I cittanovesi accolsero con slancio l'idea e il 31 Dicembre 1924 un comitato di signori e signorine con in testa la presidente Giuseppina Valensise Amendolea, iniziò la raccolta per l'acquisto di una corona d'oro da porre sul capo dell'antica statua. Il 19 Febbraio 1925 l'Arciprete Antonio Piromalli chiese al capitolo della Basilica Vaticana l'autorizzazione a procedere all'incoronazione che ottenne con un decreto del 1° aprile 1925. La solenne incoronazione fu celebrata, nella piazza antistante la Chiesa Matrice, 8 Dicembre 1926 ad opera del Vescovo di Mileto Mons. Paolo Albera, assistito da Mons. Antonio Galati Vescovo di Oppido Mamertina e dal Cittanovese, Mons. Andrea Taccone, Vescovo di Bova.